

Può, inoltre, essere necessario il **trasporto** fino al Paese di destinazione che viene effettuato con mezzi diversi in relazione alla rotta, alle tappe da effettuare ed alla clandestinità dello stesso.

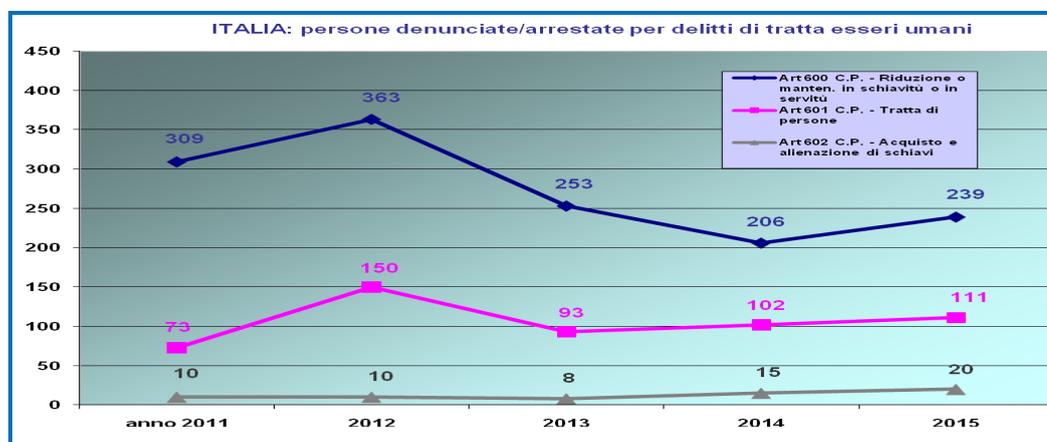
Si realizza, infine, lo **sfruttamento** delle vittime nella località e nell'ambito prescelti, ricorrendo, per la persuasione e l'asservimento delle stesse, alla sottrazione dei documenti, alla minaccia di ritorsioni e di violenze dirette o nei confronti di familiari, ovvero a percosse, lesioni, violenze sessuali e alla pratica di riti "voodoo".

I mercati nei quali vengono inserite le persone oggetto di sfruttamento sono legati allo **sfruttamento sessuale** e in particolare alla prostituzione o alla pornografia femminile e minorile, ma si rileva anche il ricorso allo **sfruttamento lavorativo** o all'**accontornaggio**, che costituiscono altre importanti fonti di arricchimento per le organizzazioni criminali.

Un ulteriore elemento di sicuro interesse risiede nel **ruolo** assunto dalle **donne** nell'ambito della tratta di altre donne, in particolare finalizzata allo sfruttamento della prostituzione delle stesse.

In qualche caso, infatti, a capo dell'organizzazione figure di sesso femminile curano direttamente l'acquisto o la vendita delle vittime, nonché il loro sfruttamento. Più frequentemente assumono il ruolo di sorveglianti e carcerieri, durante la fase a valle dello sfruttamento sessuale, come accade nel caso delle "Maman" nigeriane. In qualche episodio, inoltre, risultano coinvolte in casi di tratta di minori finalizzata al loro successivo impiego nella commissione di delitti contro il patrimonio.

L'analisi dei dati statistici relativi alle persone denunciate/arrestate per delitti di tratta degli esseri umani, nell'ampia accezione che ricomprende i reati di riduzione o mantenimento in condizioni di schiavitù o servitù, di tratta di persone e di acquisto e alienazione di schiavi, come rilevabile dal grafico qui sotto, nel **periodo 2011-2015** ha complessivamente evidenziato un picco nell'anno 2012 e, dopo una progressiva diminuzione nel biennio successivo, denota, nell'ultimo anno, un'inversione di tendenza.

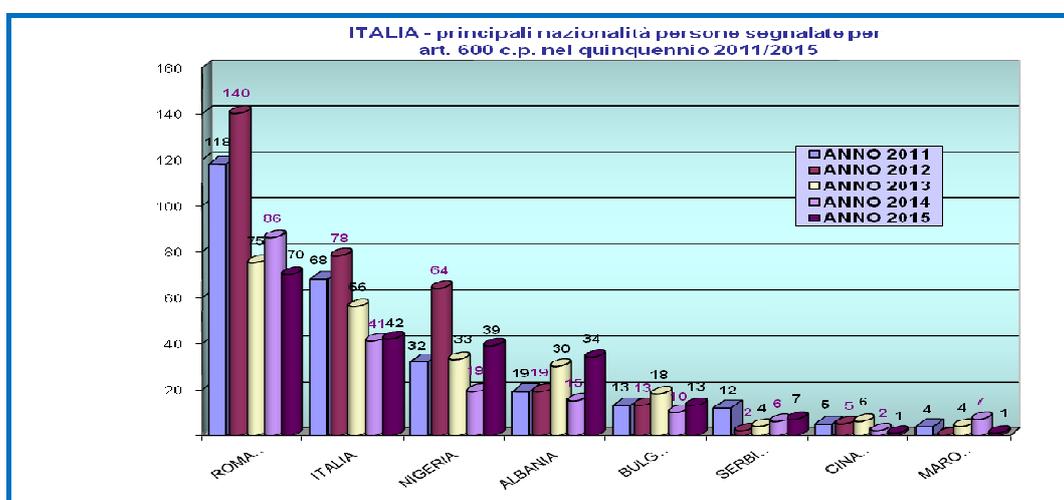


Si rimanda inoltre alla tabella successiva per una visione d'insieme del trend statistico relativo alle persone denunciate e/o arrestate, nel quinquennio in esame, sia in relazione ai suddetti reati che con riguardo ad altre fattispecie delittuose, che costituiscono possibili indicatori dell'esistenza di più gravi situazioni di tratta degli esseri umani.

DESCRIZIONE REATO	NUMERO PERSONE DENUNCIATE/ARRESTATE				
	2011	2012	2013	2014	2015
Art. 600 C.P. - RIDUZIONE O MANTENIMENTO IN SCHIAVITU' O IN SERVITU'	309	363	253	206	239
Art. 601 C.P. - TRATTA DI PERSONE	73	150	93	102	111
Art. 602 C.P. - ACQUISTO E ALIENAZIONE DI SCHIAVI	10	10	8	15	20
Art. 604 C.P. - FATTO COMMESSO ALL'ESTERO	1	5	1	1	8
Art. 3 Legge 75/1958 (FAVOREGGIAMENTO E/O SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE)	3.258	2.981	2.608	2.412	2.209
Art. 600 bis C.P. - PROSTITUZIONE MINORILE	378	292	282	437	287
Art. 600 ter C.P. - PORNOGRAFIA MINORILE	390	397	406	410	449
Art. 600 quater e 600 quater.1 C.P. - DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO E PORNOGRAFIA VIRTUALE	631	368	350	393	387
Art. 600 quinquies C.P. - INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE	5	3	5	/	4
Art. 609 undecies C.P. - ADESCAMENTO DI MINORENNI	/	8	217	298	324
Art. 600 octies C.P. - IMPIEGO DI MINORI NELL'ACCATTONAGGIO (già art. 671 C.P.)	396	433	392	369	248
Art. 10 bis D.Lvo 286/1998 (INGRESSO E SOGGIORNO ILLEGALE NEL TERRITORIO DELLO STATO)	28.555	26.728	23.766	21.207	31.906
Art. 12 (commi 3, 3bis, 3ter) D.Lvo 286/1998 (DISPOSIZIONI CONTRO LE IMMIGRAZIONI CLANDESTINE)	2.204	1.489	2.122	3.813	2.032
Art. 22 comma 12 D.Lvo 286/1998 (LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DET. E INDET. - IMPIEGO DI LAVORATORI PRIVI DI/CON PERMESSO DI SOGGIORNO SCADUTO)	855	604	455	452	540
Artt. 18 e 28 D.Lvo 276/2003 (OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO, SANZIONI PENALI E SOMMINISTRAZIONE FRAUDOLENTA)	329	208	231	571	420
Art. 603 bis C.P. - INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO	10	63	332	523	129

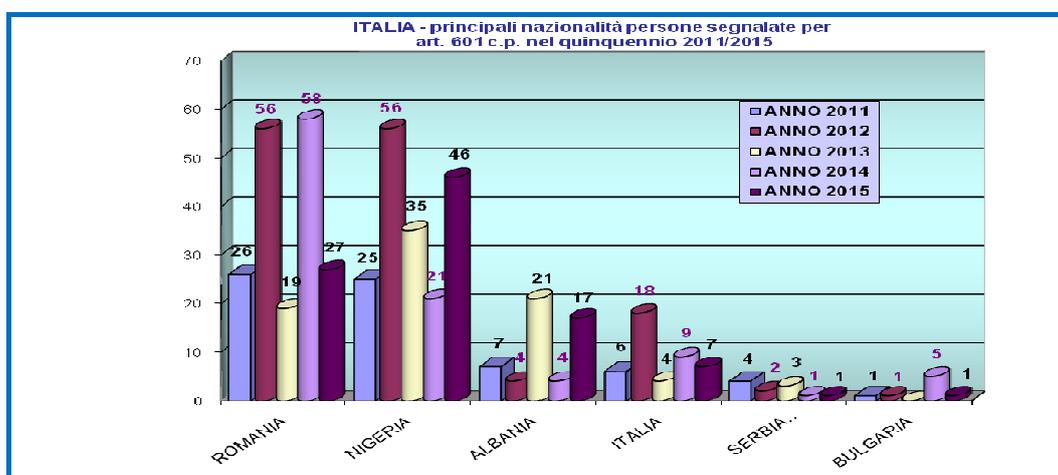
I grafici che seguono evidenziano quali siano le nazionalità prevalenti delle persone denunciate e/o arrestate ex artt. 600, 601 e 602 del c.p. nel periodo 2011-2015.

Più **in particolare**, per quanto concerne i deferiti per **riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù** (art. 600 c.p.), che nell'ambito del fenomeno in analisi risulta decisamente la condotta delittuosa più frequentemente contestata, si rileva nel **periodo 2011-2015** una netta prevalenza dei soggetti **romeni**.



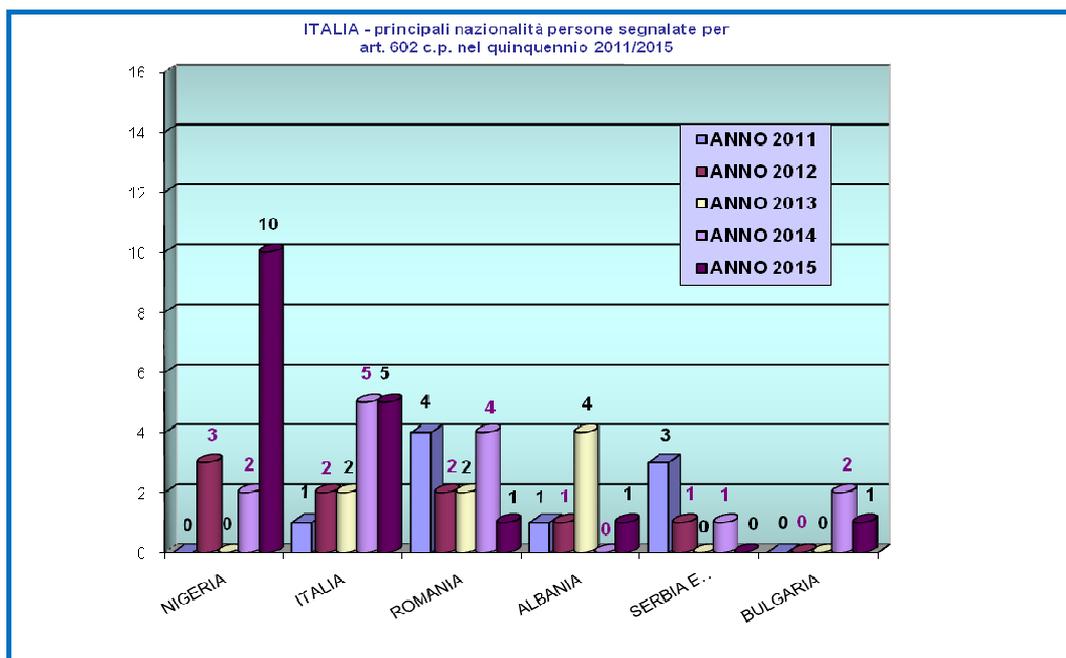
Anche in ordine al solo anno **2015**, in linea con il trend del periodo in considerazione, viene censita un maggior numero di denunce a carico di persone di nazionalità **romena**.

Le persone deferite per **tratta di persone** (art. 601 c.p.) risultano nel **quinquennio** prevalentemente **romene e nigeriane**.



Nel **2015** si registra una prevalenza di denunciati **nigeriani**, seguiti da **romeni, albanesi ed italiani**.

Il maggior numero di deferimenti per **acquisto ed alienazione di schiavi** (art. 602 c.p.) nel **quinquennio 2011-2015** viene registrato a carico di **nigeriani e italiani**, seguiti da **romeni ed albanesi**.



In ordine al solo **2015**, a parziale conferma del trend di più lungo periodo, si rileva una netta prevalenza dei deferiti **nigeriani** rispetto agli **italiani**.

### *Il fenomeno migratorio*

In Italia, alla data del **31 dicembre 2015**, erano presenti **4.031.021** cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno, di cui **828.881** iscritti sul titolo di soggiorno di altro titolare.

Tra le comunità più numerose si evidenziano quelle:

- **marocchina** (529.430, di cui 148.428 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario);
- **albanese** (501.067, di cui 122.819 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario);
- **cinese** (336.424, di cui 73.060 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario);
- **ucraina** (241.764, di cui 15.555 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario);
- **indiana** (173.402, di cui, 35.272 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario).

Dalla sottostante tabella si evince il **decremento del flusso migratorio illegale via mare diretto in Italia.**

**STRANIERI IRREGOLARI  
SBARCATI IN ITALIA**

LOCALITA'	2014	2015
Lampedusa, Linosa e Lampedusa	4.194	21.692
Altre località della provincia di Agrigento	15.366	5.082
Altre località della Sicilia	100.679	77.935
Puglia	17.565	11.190
Calabria	22.673	29.437
Sardegna	166	5.451
Campania	9.351	2.556
Liguria	106	499
<b>Totale sbarcati</b>	<b>170.100</b>	<b>153.842</b>

Alla data del 31 dicembre 2015, dei **153.842** migranti giunti in Italia via mare, 150.426 provengono dai Paesi del nord Africa e segnatamente dalla Libia.

La situazione di instabilità politica nell'area nonché la minaccia di organizzazioni radicali islamiste che non esitano a far ricorso alla forza ed all'annientamento degli oppositori (tra cui Isis e Boko Haram) hanno determinato l'intensificazione dei flussi migratori verso l'Europa.

Il dato dei **153.842** migranti sbarcati al **31 dicembre 2015** (inferiori di ben 16.258 unità rispetto al dato dello scorso anno) è indicativo di una contrazione del flusso dovuta, soprattutto, al drastico calo dei Siriani (34.875 arrivi in meno) al quale si contrappone una tendenziale crescita degli Eritrei (4.833 arrivi in più) e un cospicuo aumento dei migranti economici.

Emerge, altresì, l'intensificazione del flusso dall'Iraq e dal Bangladesh a fronte di una sostanziale diminuzione di quello da Afghanistan e Pakistan.

Mete preferite per gli sbarchi sono state le coste della Sicilia e quelle dalla Calabria ove spesso sono stati accompagnati i migranti precedentemente soccorsi dalle unità della Marina Militare, nell'ambito dell'operazione "**Triton**" alla quale partecipano anche altri Stati Membri dell'Unione Europea.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime 10 nazionalità dei clandestini sbarcati nel 2014 e nel **2015**:

Nazionalità <sup>(20)</sup> dei clandestini sbarcati

<i>Nazionalità</i>	<i>2014</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>2015</i>
Siria	42.323	Eritrea	39.162
Eritrea	34.329	Nigeria	22.237
Mali	9.908	Somalia	12.433
Nigeria	9.000	Sudan	8.932
Gambia	8.691	Gambia	8.454
Palestina	6.082	Siria	7.448
Somalia	5.756	Senegal	5.981
Senegal	4.933	Mali	5.826
Bangladesh	4.386	Bangladesh	5.040
Egitto	4.095	Marocco	4.647
Altre nazionalità	40.597	Altre nazionalità	33.682
<b>TOTALE</b>	<b>170.100</b>		<b>153.842</b>

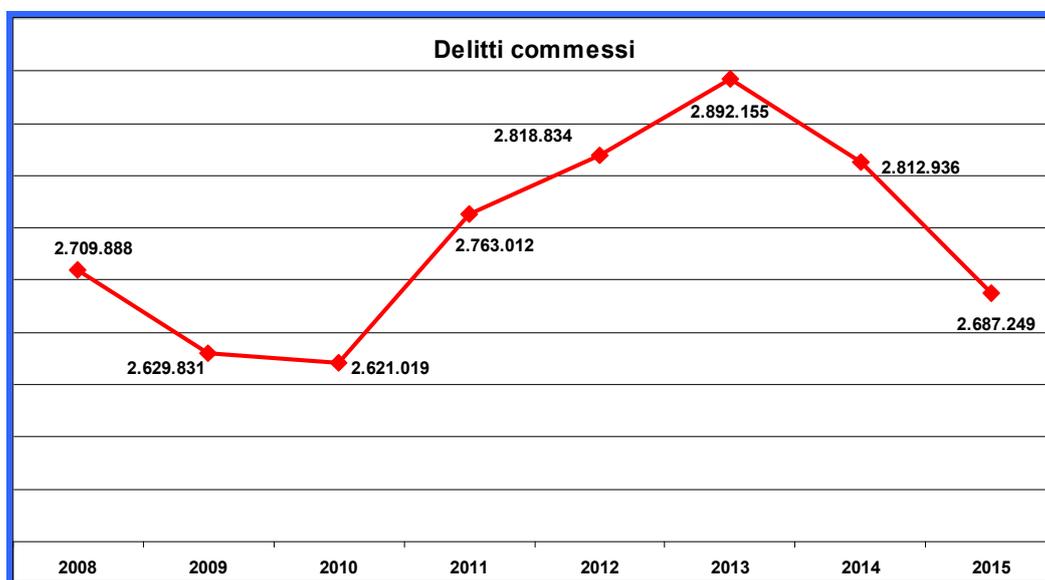
Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante il trattenimento presso i C.I.E. e la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter.

In particolare, nel corso del **2015** i respingimenti dei Questori sono stati **1.345** (rispetto ai 2.589 del 2014) mentre i voli di rimpatrio sono stati **93** (rispetto ai 112 dell'anno precedente).

<sup>20</sup> Sediciente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

## ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITA' IN ITALIA

In Italia, nel corso degli ultimi anni (2008-2015), il totale generale dei delitti ha mostrato un *trend altalenante*, in quanto, alle **flessioni** del 2009 e 2010 ha fatto seguito un **incremento nei tre anni successivi**; il valore è nuovamente **diminuito** nel 2014 e nel 2015, anno, quest'ultimo, che ha fatto registrare un decremento del **4,47%** rispetto a quello precedente.

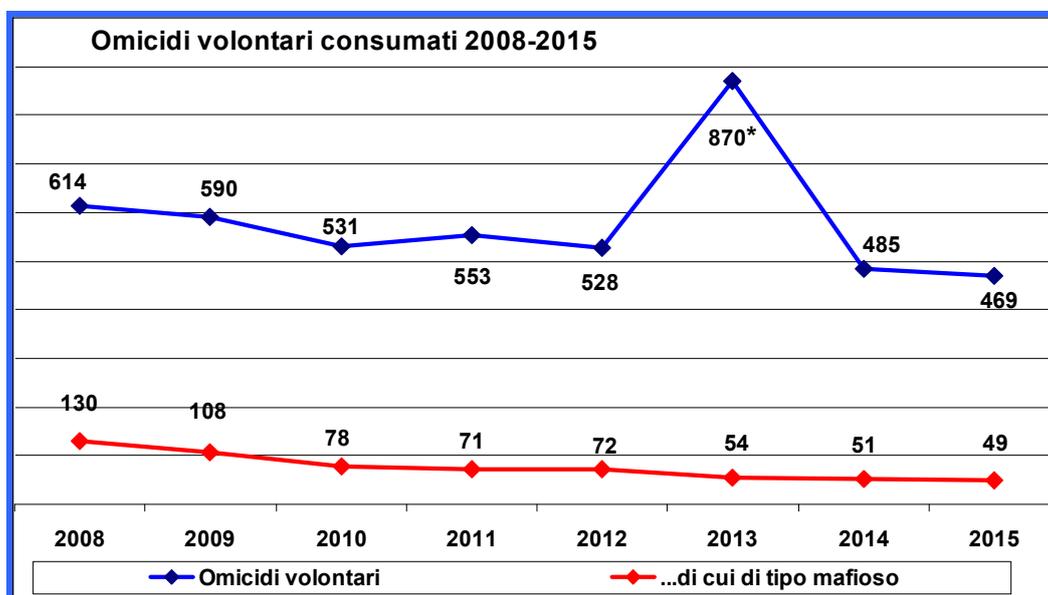


La **flessione** dei reati riscontrata nel 2015 ha riguardato, in particolare, le **violenze sessuali (-6,04%)**, le **rapine (-10,62%)**, i **furti (-6,97%)**, l'**usura (-7,41%)**, lo **sfruttamento della prostituzione/pornografia minorile (-3,03%)**; risultano, invece, **in aumento** le **truffe e frodi informatiche (+8,82%)**, gli **incendi (+30,33%)**, i **danneggiamenti (+1,96%)**, i **danneggiamenti seguiti da incendio (+4,29%)** e le **estorsioni (+19,67%)**.

Nel 2015, inoltre, sono stati commessi **469<sup>21</sup> omicidi volontari** rispetto ai **485 del 2014 (decremento del -3,30%)**. Gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata hanno fatto registrare una lievissima **flessione**, con **49<sup>22</sup> casi nel 2015** rispetto ai **51 del 2014**.

<sup>21</sup> Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 31.08.2016)

<sup>22</sup> Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 31.08.2016)



\*870 (di cui 366 vittime del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013)

### La criminalità nelle grandi aree urbane

Come evidenziato, nel 2015 sono stati commessi **2.687.249 delitti**, con un **decremento** del **- 4,47%** rispetto ai **2.812.936** del 2014.

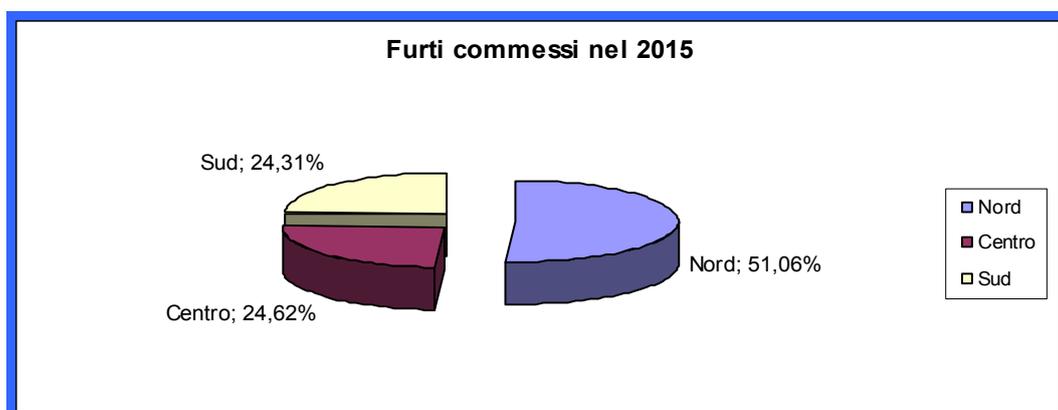
Analizzando i dati relativi ai **reati predatori** più diffusi (furti e rapine) disaggregati per **macroaree** ed esaminando, nello specifico, le realtà metropolitane di **Torino, Milano e Genova al Nord; Ancona, Firenze e Roma al Centro; Napoli, Bari e Palermo al Sud**, si rileva quanto segue:

#### ➤ FURTI:

- al Nord è stato commesso il **51,06%** del totale nazionale (1 furto ogni 37 abitanti), al Centro il **24,62%** (1 furto ogni 37 abitanti), al Sud il **24,31%** (1 furto ogni 55 abitanti);
- nelle citate 9 città campione è stato consumato il **26,68%** dei furti registrati in ambito nazionale nel **2015**;
- nelle aree di Torino, Milano e Genova è stato commesso il **22,02%** dei furti consumati nel Nord;
- nelle aree di Ancona, Firenze e Roma è stato commesso il **43,65%** degli specifici delitti del Centro Italia;
- nelle aree di Napoli, Bari e Palermo è stato commesso il **19,28%** dei furti del Sud.

Tra le città prese in esame:

- Milano ha un'incidenza del **32,88%** sui furti consumati in Lombardia e del **12,83%** su tutti quelli commessi nel Nord Italia;
- Roma ha un'incidenza pari al **72,06%** del totale regionale e al **37,17%** di quello del Centro Italia;
- per Napoli l'incidenza è pari al **29,85%** del totale regionale ed al **9,42%** di quello del Sud.

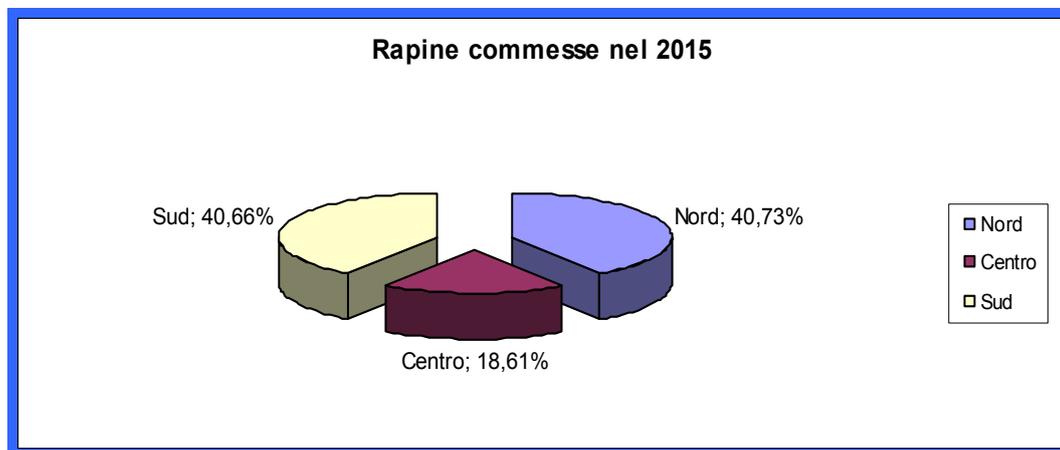


➤ **RAPINE:**

- al Nord è stato commesso il **40,73%** del totale nazionale (1 rapina ogni 1.943 abitanti), al Centro il **18,61%** (1 rapina ogni 2.052 abitanti), al Sud il **40,66%** (1 rapina ogni 1.369 abitanti);
- complessivamente nelle 9 città campione soprарichiamate è stato commesso il **37,40%** delle rapine consumate in ambito nazionale;
- nella macroarea di Torino, Milano e Genova è stato commesso il **35,46%** del totale delle rapine che hanno interessato il Nord del Paese;
- nella macroarea di Ancona, Firenze e Roma è stato consumato il **53,18%** del totale delle rapine commesse al Centro;
- nella macroarea di Napoli, Bari e Palermo è stato consumato il **32,13%** del totale delle rapine commesse al Sud.

Tra le città prese in esame:

- per la città di Milano si registra un'incidenza del **45,20%** sul totale regionale e del **20,36%** nella relativa macroarea;
- per la città di Roma l'incidenza specifica è del **77,77%** in ambito regionale e del **46,94%** nella relativa macroarea;
- per la città di Napoli l'incidenza regionale è del **38,44%** e del **20,19%** nella relativa macroarea.



Da un approfondimento delle specifiche tipologie che incidono maggiormente sul fenomeno, si evidenzia, in ambito nazionale, una **diminuzione** del **4,52%** per le **rapine in abitazione** (che rappresentano l'**8,74%** circa del totale delle rapine commesse), del **13,58%** per le **rapine in esercizi commerciali** (che incidono per il **15,22%** sul totale delle rapine consumate) e del **10,04%** per le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il **52,66%** del totale); di converso, si registra un lievissimo **incremento** dello **0,13%** per le **rapine in banca** (**2,25%** del totale).

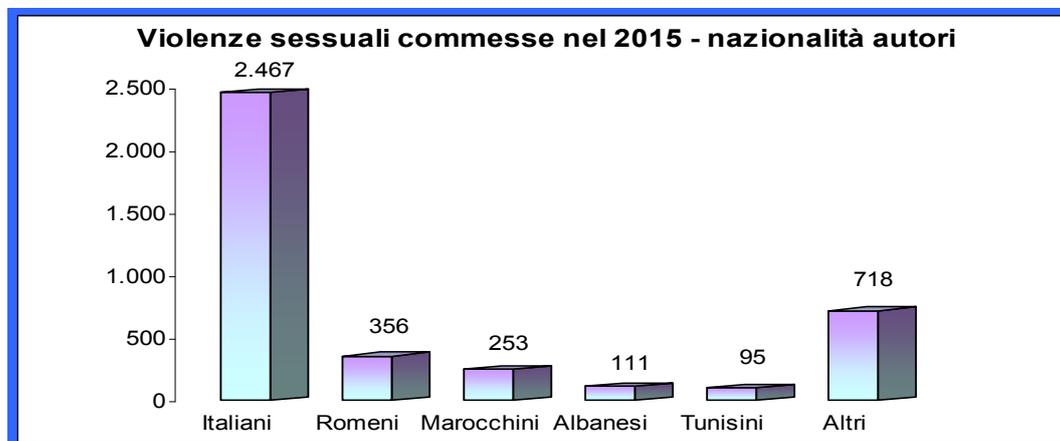
### *Violenze sessuali*

Nell'anno **2015** sono state consumate **4.000 violenze sessuali** (nel **2014** erano state **4.257**) ed in **3.037** casi ne sono stati scoperti i presunti autori.

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha consentito di **denunciare/arrestare** complessivamente **4.274** persone, con un **aumento** pari al **4,09%** rispetto al **2014** (**4.107**).

I dati non hanno subito particolari mutazioni relativamente alla nazionalità degli autori:

- **2.467** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **italiani**, con un'incidenza pari al **57,72%** delle persone denunciate/arrestate complessivamente per violenze sessuali;
- **356** segnalazioni si riferiscono a **romeni**, con un'incidenza **dell'8,33%**;
- i **marocchini** con **253** segnalazioni si sono attestati su un'incidenza del **5,92%**;
- gli **albanesi** con **111** segnalazioni hanno fatto registrare un'incidenza pari al **2,60%**;
- i **tunisini** con **95** segnalazioni incidono per il **2,22%**.



Le *vittime di violenza sessuale* nel 2015 sono state per l'81,83% donne, prevalentemente di nazionalità **italiana** (67,68%), seguite dalle **romene** (9,10%), dalle **marocchine** (2,81%) e dalle **ecuadoriane** (1,22%).

Nel 2015 sono stati **963 i minorenni** complessivamente **vittime di violenze sessuali**, con una **diminuzione** rispetto all'anno precedente (-6,60%).

### *Delitti commessi da stranieri*

La popolazione straniera residente nel 2015<sup>23</sup> sul territorio nazionale (5.014.437 persone) rappresenta l'8,27% del totale. Le comunità straniere più numerose sono quelle romena (1.151.395 residenti), albanese (467.687), marocchina (437.485), cinese (271.330) ed ucraina (230.728).

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto effettuata sul territorio nazionale dalle Forze di Polizia, nell'anno in esame, si riscontrano **307.781** segnalazioni a carico degli stranieri resisi responsabili di attività illecite (riferite a persone denunciate ed arrestate), pari al **31,99%** dello specifico totale generale; il dato risulta in linea con quello del **2014** allorquando le segnalazioni erano state **307.978**, pari al **31,40%** del totale.

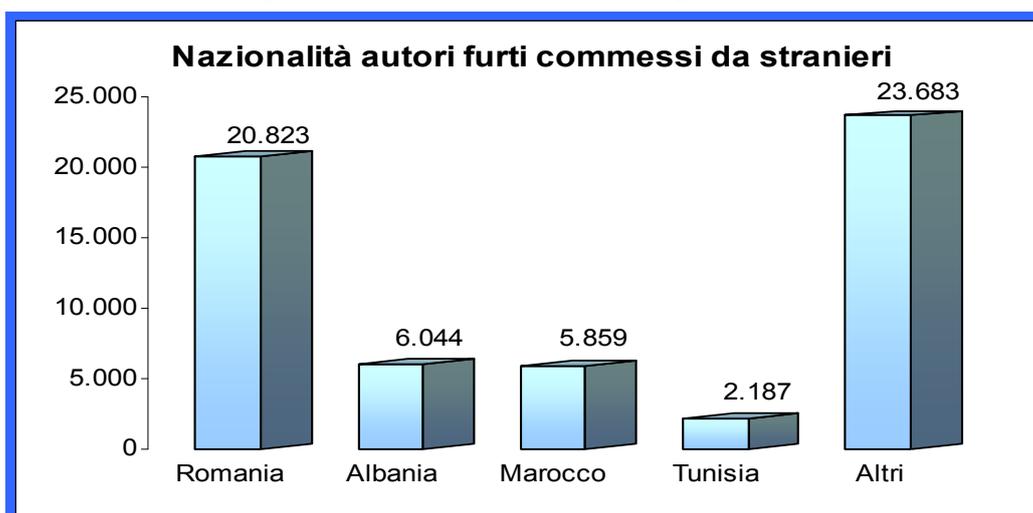
Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per i **romeni** (58.444, pari al **18,98%** di quelle riferite agli stranieri ed al **6,07%** del totale), seguiti dai **marocchini** (39.650, pari al **12,88%** degli stranieri ed al **4,12%** del totale), dagli **albanesi** (26.997, pari al **8,77%** degli stranieri ed al **2,80%** del totale), dai **tunisini** (17.959, pari al **5,83%** degli stranieri e all'**1,87%** del totale), dai **senegalesi** (10.784, pari al **3,50%** degli stranieri e all'**1,12%** del totale), dai **nigeriani** (8.905, pari al **2,89%** degli stranieri e allo **0,93%** del totale), dai **cinesi** (6.773, pari al **2,20%** degli stranieri e allo **0,70%** del totale), dagli **egiziani** (6.497, pari al **2,11%** degli stranieri e allo **0,67%** del totale), dai **moldavi** (5.066, pari all'**1,64%** degli stranieri e allo **0,53%**

<sup>23</sup> Fonte dati Istat al 31 dicembre 2015.

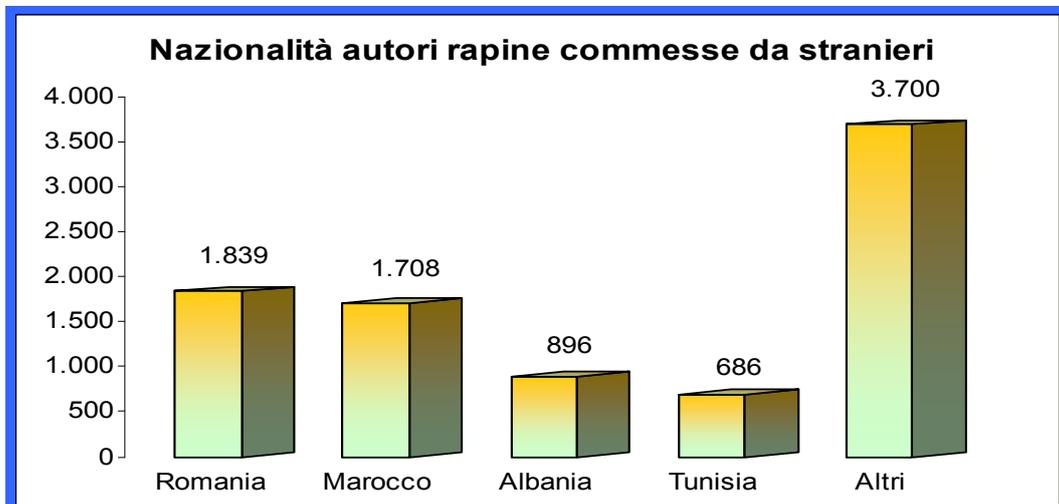
del totale) e dagli **ucraini** (4.302, pari all'1,39% degli stranieri e allo 0,44% del totale).

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento degli stranieri in ricorrenti attività delittuose, ad esempio:

- **furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2015 (58.596) rappresentano la metà circa (48,14%) del totale per tale delitto. Il maggior numero di segnalati è di nazionalità **romena** (20.823, pari al 35,54% degli stranieri ed al 17,11% del totale), seguiti dagli **albanesi** (6.044, pari al 10,31% degli stranieri e al 4,97% del totale), dai **marocchini** (5.859, pari al 10,00% degli stranieri ed al 4,81% del totale) e dai **tunisini** (2.187, pari al 3,54% degli stranieri ed all'1,80% del totale). Anche nel 2014 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (23.129), seguiti dai **marocchini** (6.256) e dagli **albanesi** (6.100).



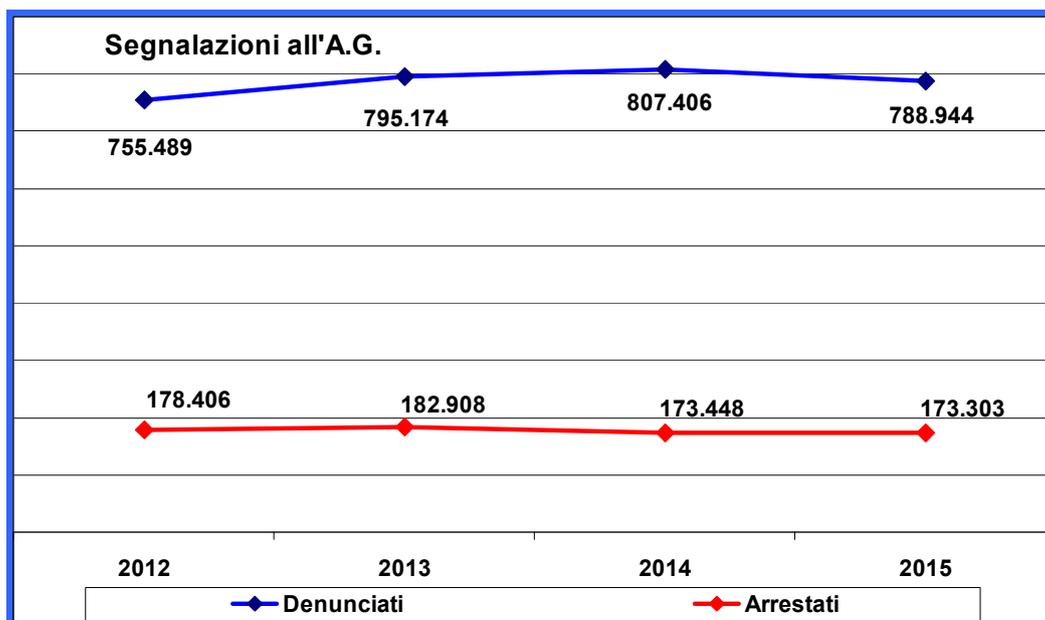
- **rapine**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2015 (8.829) per tale reato rappresentano il 40,85% del totale per lo specifico delitto. Il maggior numero di segnalati ha riguardato i **romeni** (1.839, pari al 20,83% degli stranieri ed all'8,51% del totale), seguiti dai **marocchini** (1.708, pari al 19,35% degli stranieri e al 7,90% del totale), dagli **albanesi** (896, pari al 10,15% degli stranieri e al 4,15% del totale) e dai **tunisini** (686, pari al 7,77% degli stranieri e al 3,17% del totale). Nel 2014 il maggior numero di segnalati aveva riguardato i **romeni** (2.018, pari al 22,57% degli stranieri e al 9,05% del totale), seguiti dai **marocchini** (1.739), dagli **albanesi** (759) e dai **tunisini** (752).



**AZIONE DI  
CONTRASTO**

Nel 2015 sono state **denunciate** in stato di libertà **788.944** persone (di cui **236.444** stranieri e **29.724** minori) e ne sono state **arrestate** **173.303** (di cui **71.337** stranieri e **5.798** minori) per un totale di **962.247** segnalazioni, con un decremento dell'**1,90%** rispetto alle **980.854** del 2014.

In particolare, rispetto al 2014, il numero delle persone denunciate risulta in **flessione del 2,29%**, mentre quello delle persone arrestate fa registrare una **sostanziale stabilità (+ 0,08%)**.



Per quanto concerne le *misure di prevenzione personali*, nel 2015 gli avvisi del Questore sono stati **8.582** (**9.376** nel 2014) ed i rimpatri con foglio di via obbligatorio **10.822** (**9.790** nel 2014); sono state, inoltre, formulate **2.410** proposte di sorveglianza speciale (**3.002** nel 2014) e sono stati irrogati **2.000** provvedimenti (**1.954** nel 2014).

Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2015** le Forze di Polizia hanno catturato **56 latitanti di particolare rilievo**, suddivisi per grado di pericolosità, come di seguito riportato:

- **1** latitante di massima pericolosità inserito nel programma speciale di ricerca (**1** appartenente alla *Camorra*);
- **7** latitanti pericolosi (**3** appartenenti alla *Camorra*, **2** appartenenti alla *'Ndrangheta* e **2** all'ambito dei *gravi delitti*);
- **48** altri latitanti di rilievo (**7** appartenenti a *Cosa nostra*, **21** appartenenti alla *Camorra*, **16** alla *'Ndrangheta*, **3** alla *Criminalità organizzata pugliese* e **1** all'ambito dei *sequestri di persona*).

**Il rafforzamento dell'attività di controllo del territorio** si è sostanziato:

- per la Polizia di Stato, nell'impiego di **89.784** equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine per un totale di **269.352** unità;
- per l'Arma dei Carabinieri, nell'impiego di **48.131** equipaggi delle Compagnie di Intervento Operativo per un totale di **110.945** unità.

## STRATEGIE E INIZIATIVE PER LA SICUREZZA

### *Misure normative*

Il **decreto legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito nella legge 17 aprile 2015, n. 43**, recante *“Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche internazionale”*, ha introdotto l’articolo 270 quater-1 c.p. che sanziona il nuovo reato di *“organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo”* e, modificando l’articolo 270 quater c.p., ha reso punibile la condotta di chi si arruola per finalità di terrorismo. Ha, inoltre, attribuito alla Direzione Nazionale Antimafia la nuova denominazione di Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, ampliandone le competenze.

La **legge 23 febbraio 2015, n. 19**, recante *“Divieto di concessione di benefici ai condannati per il delitto di cui all’articolo 416-ter Codice penale”*, ha modificato il regime processuale e ha inasprito quello penitenziario riservati, rispettivamente, ai soggetti indagati/imputati e condannati per il reato di cui all’art. 416-ter c.p. (scambio elettorale politico-mafioso).

La **legge 16 aprile 2015, n. 47**, recante *“Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visite a persone affette da handicap in situazioni di gravità”*, ha stabilito ulteriori vincoli per disporre la custodia cautelare in caso di pericolo di fuga e di reiterazione del reato.

La **legge 22 maggio 2015, n. 68**, recante *“Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”*, ha previsto nuove fattispecie delittuose, quali quelle di *“inquinamento ambientale”* (articolo 452-bis c.p.), *“disastro ambientale”* (articolo 452-quater c.p.), *“traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività”* (articolo 452-sexies c.p.), *“impedimento del controllo”* (art. 452-septies). Ha, inoltre, introdotto circostanze aggravanti per i delitti ambientali e la confisca dei profitti.

La **legge 27 maggio 2015, n. 69**, recante *“Disposizione in materia di delitti contro la P.A., di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*, ha aumentato le pene per i delitti contro la Pubblica Amministrazione e di associazione di tipo mafioso. Ha modificato il reato di *“false comunicazioni sociali”* e la disciplina della sospensione condizionale della pena.

La **legge 6 agosto 2015, n. 121**, recante *“Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di soggetti sottoposti alla verifica antimafia”*, ha previsto la verifica antimafia per i familiari conviventi e maggiorenni dell’interessato, anche se risiedono all’estero.

Il **decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 137**, ha dato attuazione alla Decisione Quadro 2006/783/GAI relativa all’applicazione del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca.